

## Cronaca di Catanzaro



La manifestazione in via Lucrezia della Valle

Protesta davanti all'assessorato al Lavoro

## I precari ex Lpu-Lsu chiedono di partecipare alle selezioni interne

Manifestazione di protesta ieri mattina, con tanto di slogan urlati al megafono, dei lavoratori della Regione dell'ex comparto Lpu-Lsu che, nella strada antistante l'assessorato al Lavoro, hanno puntato l'indice contro una serie di problematiche, a partire dall'assegnazione del «pieno titolo a partecipare alle progressioni orizzontali e verticali, alla luce delle nuove disposizioni di legge che entreranno in vigore dal 15 novembre prossimo, cioè il decreto legislativo n. 159/2009 attuativo della Legge n. 15/2009».

Tra le richieste, come si legge in una nota inviata alla stampa, anche «l'aumento delle ore settimanali fino al raggiungimento del full-time, razionalizzazione dell'impiego nei vari uffici comprese le sedi periferiche, la concessione dei contributi figurativi relativi al periodo pre-stabilizzazione».

Hanno partecipato alla manifestazione di protesta anche i rappresentanti nazionali e provinciale della sigla sindacale RdB e quelli regionali dell'Ugl. Subito dopo l'assemblea del personale è stata consegnata la richiesta di un incontro urgente con l'assessore al Personale, Liliana Frascà, e con il direttore generale del Dipartimento Organizzazione e Personale, Antonio Izzo, «al fine – è scritto nell'istanza – di giungere ad un confronto e ad una soluzione idonea alle problematiche della categoria relative all'attuale situazione contrattuale».

I lavoratori si sono anche riservati di chiedere una sala all'assessorato al Personale per lo svolgimento di una seconda assemblea; ieri un'istanza in tal senso è stata rigettata perché priva del supporto di una sigla sindacale, come richiesto dallo stesso assessorato. ◀ (g.i.r.)

## Chiedono di partecipare alle progressioni e di avere contratti full time La protesta degli ex precari della Regione

di ADELE CANNISTRÀ

CATANZARO - Un centinaio di lavoratori ex precari sottopagati, impiegati presso la Regione Calabria hanno incrociato le braccia ieri pomeriggio e si sono dati appuntamento davanti all'assessorato al Lavoro, al fine di richiedere un incontro urgente con il direttore generale e il responsabile del personale.

L'incontro doveva avvenire all'interno di una delle tante stanze vuote della Regione ma la sala non era disponibile e quindi i lavoratori hanno iniziato il loro dibattito per strada, con megafono e bandiere.

Le richieste avanzate sono essenzialmente tre: una partecipazione

alle progressioni verticali e orizzontali; una razionalizzazione adeguata dell'impiego nei vari uffici che tenga conto delle qualifiche e dei vari profili e il passaggio dal part-time al full-time. All'incontro erano presenti anche i rappresentanti di due sigle sindacali, l'Ugla e la Rdb, disponibili a sostenere i lavoratori in questa loro battaglia. «Una situazione abnorme - è stata definita - che poteva nascere solo in Calabria: dopo che la classe politica cala-



L'assemblea degli ex precari è iniziata in strada a Catanzaro

brese ha sostenuto a gran voce e a mezzo stampa la necessità di difendere le professionalità locali permette che dei professionisti laureati passino dal 7° al 3° livello. Dal momento che il governo centrale sta cercando di razionalizzare al massimo quelle che sono le professionalità delle pubbliche amministrazioni, il problema dei lavoratori pubblici calabresi va affrontato subito e con serietà». Paola Ranieri, responsabile nazionale Rdb sostiene che la situazione va necessariamente ribaltata: «Non siamo parlamentari, magistrati o professori universitari ma abbiamo la nostra dignità e la nostra professionalità. Questo governo ha buttato all'aria il precaria-

to risolvendolo con il licenziamento. C'è un problema di lesione palese del diritto alla dignità professionale di questi lavoratori che sono stati inquadrati in livelli bassissimi, non vedendosi riconosciuta la professionalità per quanto riguarda retribuzione e inquadramento». E aggiunge, «il problema delle pubbliche amministrazioni non sono i lavoratori ma le varie forze politiche che credono di trovare un tesoro da sottrarre ai cittadini e ai dipendenti pubblici per darlo a banche e imprese». Chiedono il salario accessorio per tutti, dunque, e risposte celeri e adeguate. Qualora queste non dovessero arrivare saranno avviate iniziative di lotta plateali.

Sollecitato  
l'utilizzo  
razionale  
di risorse  
e qualifiche

### il sit-in

## Gli ex lsu ora chiedono il tempo pieno

**CATANZARO** Tempo pieno e giusto inquadramento, queste le due richieste degli ex lavoratori socialmente utili riuniti ieri in un sit-in di fronte alla sede dell'assessorato regionale al Lavoro.

«Dopo vari anni di lotta - afferma Paola Palmieri, rappresentante nazionale Rdb - questa gente è stata stabilizzata circa un anno e mezzo fa. Questo personale ha svolto e svolge un lavoro importante, è tutta gente laureata che è stata inquadrata non in corrispondenza del proprio titolo di studio e del lavoro effettivamente svolto ma alla stregua di commessi, uscieri e segretari. Ma questo è solo il primo dei problemi che poniamo, il secondo riguarda il fatto che hanno un contratto di lavoro part-time e non a tempo pieno. Sono questi i punti centrali delle nostre rivendicazioni».

«Vogliamo immediatamente investire il governo regionale della questione - afferma Paola Palmieri -. Non accet-

tiamo che ci si dica che c'è un problema economico, noi pretendiamo che la Regione decida se questi lavoratori le servono o meno, perché tenerli così a mezzo servizio è inaccettabile. Siccome a marzo ci saranno le elezioni e la campagna elettorale inizierà a breve vogliamo un confronto pubblico con i futuri candidati alla carica di governatore perché diano una risposta chiara. Su questa vicenda, purtroppo, sembra che ci sia una continuità spaventosa tra i vari governi, nazionali e locali, che si sono succeduti negli anni». Subito dopo la riunione è stata consegnata all'assessorato al Personale la richiesta, in duplice copia, di incontro urgente con l'assessore al Personale, Liliana Frascà, e con il direttore generale del Dipartimento n.7 "Organizzazione e Personale", dott. Antonio Izzo «al fine - è scritto nella richiesta - di giungere ad un confronto ed una soluzione idonea alle problematiche della categoria relative all'attuale situazione contrattuale». I lavoratori si riservano di chiedere una sala all'assessorato al Personale (ieri negata) per una seconda assemblea sindacale per il tramite di una sigla sindacale per come richiesto dallo stesso assessorato.

**Marco La Deda**